

Data	Testata	Edizione	Pagina
26.08.15	Gazzetta del Sud	CZ	24



Iaconantonio chiede assicurazioni sull'avvenuta bonifica all'ex cementificio

Area di Sala, c'è rischio amianto?

«Problema da non sottovalutare, era un'industria inquinante»

Il capogruppo in Consiglio comunale e dirigente regionale di Italia dei Valori, Domenico Iaconantonio, interviene sul "destino" dell'area di Sala, dove sorgeva il cementificio.

«L'ormai avvenuta demolizione dell'ex cementificio di Catanzaro Sala - premette Iaconantonio - compiuta senza un preventivo progetto sulla futura destinazione dell'area e nella quasi totale indifferenza della cittadinanza, meriterebbe adesso, a distanza di tre anni dall'abbattimento, una riflessione generale sia dal punto di vista della sicurezza ambientale che sulla destinazione urbanistica».

Per il capogruppo IdV in

Consiglio «andavano salvaguardati e riqualificati alcuni manufatti, come memoria storica di un pezzo di archeologia industriale della città, attraverso la creazione di un parco urbano attrezzato da destinare a eventi culturali o a servizio dell'Università. Del resto, tracce di una ipotesi di riutilizzo del manufatto era contenuto nella programmazione del Pru della prima consiliatura Abramo. Progetto ormai seppellito dalla polvere della demolizione stessa, per la quale la proprietà privata pagò l'irrisoria tassa di demolizione pari a 53 euro.

Ma le istituzioni preposte - incalza Domenico Iaconanto-

nio - dovrebbero anche rassicurarci sulla avvenuta bonifica dell'area considerato che nel sito, da quanto ricordo, vi era anche la presenza di amianto. Un problema, quindi, da non sottovalutare perché ci trovavamo di fronte ad un'industria inquinante, ragione per cui l'area andava preventivamente bonificata. Tutto ciò è avvenuto? Le istituzioni

«Le istituzioni preposte hanno verificato che tutto venisse attuato a norma di legge?»

Domande di IdV

● Sono le preoccupazioni che spingono Domenico Iaconantonio a chiedere al sindaco Abramo «risposte chiarificatrici, su una vicenda che sembra essere andata nel dimenticatoio collettivo. Come Italia dei Valori, attraverso il suo esponente, Daniele Sergi, nel 2012, avevamo posto gli stessi interrogativi al sindaco Abramo chiedendo, appunto, cosa ne pensava della demolizione dell'immobile, cosa veniva costruito al suo posto».

ni preposte hanno verificato che tutto ciò venisse attuato a norma di legge? Sono le preoccupazioni che mi spingono a chiedere al sindaco Abramo le risposte chiarificatrici, su una vicenda che sembra essere andata nel dimenticatoio collettivo. Del resto come Italia dei Valori, attraverso il suo esponente, Daniele Sergi, nel 2012, avevamo posto gli stessi interrogativi al sindaco Abramo chiedendo, appunto, cosa ne pensava della demolizione dell'immobile, cosa veniva costruito al suo posto. Attestato che la demolizione della struttura del cementificio era cominciata in concomitanza con l'insediamento.

Se la memoria non mi inganna - precisa - ricordo due progetti proposti da Abramo nella sua precedente esperienza di sindaco della città sulla struttura dell'Italcementi: uno era quello di creare un centro simile a quello francese, Georges Pompidou, che avrebbe dato alla città e al quartiere Sala un nuovo volto culturale e sociale. Il secondo progetto era quello di realizzare lo snodo della rete cittadina di termoriscaldamento che utilizzava l'energia e l'acqua calda della centrale Edison di Simeri Cricchi, che avrebbe consentito alla città di avere l'acqua calda a basso costo.

Se questi progetti non esistono più - conclude - almeno venga assicurata ai cittadini catanzaresi e in particolare ai residenti al quartiere Sala, che non si è di fronte a un potenziale silente ecomostro ma a un'area in tutta sicurezza, pronta ad ospitare una struttura ludico ricreativa al servizio del quartiere». ◀